



RASSEGNA STAMPA

04 aprile 2018

INDICE

ANBI VENETO.

04/04/2018 Il Gazzettino - Rovigo	4
L'altro sguardo di Valentina sul mondo della disabilità	
04/04/2018 La Nuova Venezia	5
Esposto in Procura per gli argini del Brenta	

ANBI VENETO.

2 articoli

L'altro sguardo di Valentina sul mondo della disabilità

MOSTRE

Sabato al centro commerciale "La Fattoria" di Rovigo, nella Sala espositiva ingresso nord, è stata inaugurata la mostra fotografica "Un altro sguardo" di Valentina Cavaliere, che ritrae la disabilità nel suo vivere quotidiano.

La mostra è accompagnata anche da foto tratte dal volume "Aqua e Tera", che fa parte dell'archivio dell'Athesis Museo Veneto di Fotografia ed è stata curata dall'Associazione Athesis, grazie al materiale sul nostro territorio messo a disposizione dal Consorzio di Bonifica Adige Po ed alla collaborazione del compianto Ugo Fiocchi.

L'autrice ha ricordato che «la mostra ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della disabilità intesa

come bellezza della diversità nei diversi contesti sociali e culturali, trasmettendo l'importanza del concetto dell'inclusione». Resterà aperta, insieme alle altre mostre già allestiti dalle varie associazioni, fino al 14 marzo 2018 nell'orario di apertura del Centro commerciale.



INAUGURAZIONE L'autrice insieme ad altri intervenuti



Esposto in Procura per gli argini del Brenta

Legambiente denuncia la "manutenzione" del verde fatta per conto del Genio Civile: «Un disastro»

► VIGONOVO

La vegetazione presente lungo gli argini del fiume Brenta, comprese alcune piante secolari, è stata "rasa al suolo". A denunciarlo è il gruppo di "Legambiente Sarmazza" di Saronara e Vigonovo. «Si chiama "Genio Civile" l'ente preposto alla cura dei nostri corsi d'acqua», scrivono da Legambiente in una nota, «ma chiunque si trovasse a passare su quegli argini dopo le operazioni di "manutenzione" effettuate per suo conto non potrebbe che inorridire di fronte a tanta inciviltà».

«I molti cittadini che erano soliti percorrere quelle sponde



Prima di argini del Brenta



Gli stessi argini dopo il taglio

a piedi, in bici o a cavallo immerersi nel verde», continuano i volontari, «ora si trovano di fronte ad una landa desolata dove l'unico elemento che risalta fra i pochi arbusti rimasti sono le immondizie che madre natura aveva provveduto nel tempo a coprire».

«Un'operazione svolta», sostiene Legambiente, «contravvenendo al "Piano di Tutela delle Acque" della Regione Veneto che in un'ottica di protezione integrata prescrive chiaramente di "mantenere o ripristinare la vegetazione perifluviale" con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conser-

vazione della biodiversità, oltre che conservare l'ambiente naturale degli ecosistemi fluviali". È quindi assolutamente vietato il taglio a raso, se non giustificato da particolari interventi strutturali. Questa ed altre irregolarità sono raccolte in un esposto che Legambiente intende presentare alle autorità competenti». Quindi in Procura.

Legambiente chiede il ripristino delle piante. «Il danno ormai è fatto e serviranno decenni per ripararlo, perciò chiediamo un'operazione di ripristino con una piantumazione mirata compatibile con le necessità di sicurezza degli argini».

Giacomo Piran



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato